

Comitato dora spina tre

DICIASSETTE ANNI SULLA SPINA LETTERA APERTA SULLE SPERANZE DI SPINA 3 AI CANDIDATI A SINDACO DELLA CITTA'

Torino, 31 agosto 2021

Il nostro Comitato spontaneo opera nel quartiere di Spina 3 per migliorarne la vivibilità attraverso la partecipazione attiva dei cittadini.

Nel dicembre del 2004, nel nostro primo volantino, intitolato "*No a quartieri-dormitorio, servizi per i cittadini*", scrivevamo che l'impegno collettivo era indispensabile affinché gli abitanti del quartiere in costruzione avessero a disposizione fin da subito nuovi servizi pubblici, aggiuntivi rispetto a quelli esistenti, che erano già carenti. Ed esprimevamo il timore che, come nel passato a Torino, nascesse un tipo di quartiere poco vivibile collettivamente, che doveva attendere anni per avere le necessarie strutture sociali.

Per questo oggi, ai candidati a Sindaco nelle prossime elezioni comunali torinesi, riteniamo utile ricordare, come Comitato che ha fatto sempre della sua autonomia da Partiti e Istituzioni una propria impostazione, i bisogni sociali del nostro territorio e la necessità di sentire le esigenze dei cittadini.

1) CONVIVONO EDIFICI PUBBLICI ABBANDONATI E NECESSITA' DI "CASE DI QUARTIERE"

Come Comitato Dora Spina Tre abbiamo fin da subito ritenuto indispensabile il riutilizzo degli edifici dismessi, risparmiati dall'abbattimento delle ex fabbriche, proponendo che almeno uno di essi fosse destinato a luogo pubblico di aggregazione e di cultura.

Per questo il nostro Comitato aveva raccolto nel 2010 centinaia di firme su una petizione al Comune per una biblioteca / centro d'aggregazione di quartiere.

Alcuni di questi edifici abbandonati dalle proprietà ed ora pubblici sono stati nel frattempo messi in vendita per importi irrisori e non sappiamo se siano pervenute offerte di acquisto e se il Comune abbia apposto nei contratti di vendita dei, seppur minimi, vincoli sociali a tutela degli interessi pubblici.

EX SUPERGA: UNA VICENDA DEPRIMENTE

L'ex Superga di via Verolengo era destinata alla creazione di un Poliambulatorio sanitario di zona, che avrebbe dovuto nascere nel 2004. L'edificio era stato infine restituito dall'ASL al Comune, dopo anni di promesse d'inizio dei lavori.

Nella discussione in Consiglio comunale del settembre 2018 sull'ex Superga era stato aggiunto alla delibera di vendita, anche per la pressione del nostro Comitato, l'impegno a destinare almeno il 10% dei posti dell'allora ipotizzata residenza per anziani a persone "fragili socio-economicamente", segnalate dai Servizi sociali. L'ultima possibilità per riequilibrare minimamente una vicenda in cui le Pubbliche Istituzioni hanno tradito le attese dei cittadini e lo stesso spirito della variante urbanistica con cui si concesse alla Superga il cambio di destinazione d'uso dell'area: i privati hanno guadagnato con la realizzazione di residenze e i cittadini sono rimasti senza Poliambulatorio, facendoli dipendere da strutture sanitarie lontane e/o insufficienti.

Per questo chiediamo che la nuova Amministrazione dedichi particolare attenzione alle linee di trasporto pubblico per far sì che i residenti di Spina 3 possano raggiungere i fondamentali servizi sanitari pubblici con facilità. Ovviamente la stessa attenzione dovrebbe essere dedicata a tutte le zone delle nostre Circoscrizioni.

EX PARACCHI: INTANTO CADE A PEZZI

Anche per l'ex Paracchi di via Pessinetto angolo via Pianezza risulta, tra le vincolanti prescrizioni ministeriali che autorizzano la vendita dell'edificio, che "dovrà essere garantita, particolarmente in occasioni finalizzate alla conoscenza del territorio, la pubblica fruizione del bene". Ciò che riteniamo voglia sancire che una parte dell'edificio, non solamente in occasione delle, supponiamo, rare visite culturali, debba essere destinata a fini sociali di quartiere.

Per ex Superga e Paracchi è indispensabile che le Istituzioni informino la popolazione dell'evolversi delle vicende.

TANTE POSSIBILITA' PER EDIFICI DI FABBRICA

Anche altri edifici pubblici sono ancora in attesa di utilizzi coerenti con le necessità di Spina 3: il cosiddetto orto concluso di via Nole (che attualmente risulterebbe ancora impegnato da attività di giardinaggio, simpatiche ma lontane dalle vere esigenze del quartiere), l'ex casa del direttore e il deposito di biciclette Michelin di corso Umbria, il già lavatoio di corso Brin, l'ex palazzina uffici, vincolata dalla Soprintendenza, dell'area di proprietà delle Ferrovie immediatamente a sud di Spina 3, ...

Una "casa di quartiere" realizzata in uno o più di questi edifici potrebbe essere il volano per la presenza in Spina 3 di avvenimenti culturali di qualità e di aggregazione dei cittadini.

Sottolineiamo qui che nel Parco Dora non è stato nemmeno localizzato uno dei 22 progetti estivi dei "punti verdi" 2020 e il Parco non è stato neanche compreso nei programmi estivi

2021 di "Torino a cielo aperto" e di "Torino Jazz Festival, da svolgersi magari sotto quell'ex capannone di strippaggio che è sito di un grandissimo concerto annuale di musica impattante e di ricorrenti spot pubblicitari che non hanno attinenza con le necessità dei residenti.

BUCHI NERI IN SPINA 3

In un quartiere abitato ormai da più di 15 anni esistono ancora, in prossimità di alcuni comprensori abitativi, aree abbandonate in stato di degrado e/o in attesa di destinazione, per le quali il nostro Comitato aveva richiesto nel gennaio 2018 l'emissione di ordinanze nei confronti dei proprietari per la loro manutenzione e pulizia e i cittadini sono in attesa di utilizzo coerente, con relativa informazione pubblica.

Le più grandi sono quella tra le vie Borgaro, Verolengo e la parte di comprensorio abitativo Vitali già realizzata, e quella nel Basso San Donato, accanto a Spina 3, in parte di proprietà delle Ferrovie dello Stato (dove nel frattempo è stato localizzato un deposito ed autolavaggio "temporaneo" di una ditta di noleggio). Ed anche il terreno pubblico, oggi ancora cintato, lungo corso Umbria, alle spalle delle sedi della Polizia Municipale e dei Carabinieri, che era stato promesso dall'Amministrazione a verde pubblico.

2) UN PARCO DORA PIU' VERDE E TRANQUILLO

Lieti che anche l'ultimo lotto del Parco sia stato recentemente aperto al pubblico lungo corso Mortara (suppur avendo a mente che l'intera opera del Parco era da concludersi entro il 2011 per il 150enario della Nazione) ricordiamo che non abbiamo mai avuto risultati alla proposta, emersa nel 2016 dal nostro "concorso pubblico d'idee per il Parco", di piantarvi almeno un piccolo boschetto: qualche albero abbastanza grande da far ombra e rompere un po' la disposizione a filari delle tante piante (positivamente) messe a dimora (quelle del lotto Michelin anche con riferimento alle richieste di più verde nel Parco da parte del nostro Comitato). Ciò per contrastare l'eccessivo (a nostro parere) cemento, colpevole delle cosiddette "isole di calore", deposto in varie aree di un "parco" dove gli alberi e l'erba dovrebbero essere del tutto predominanti.

Non ultima priorità del Parco far sì che sia totalmente frequentabile da tutte le persone, anche le diversamente abili.

UN AGORA' PER IL RELAX

Si è infine materializzato nel 2021 il progetto Iron Valley, che dovrebbe supplire alla sconcertante iniziale mancanza di ricordi tangibili nel Parco Dora e in Spina 3 dell'importante storia del mondo del lavoro nelle fabbriche ivi dismesse, sul lungo Dora torinese. Progetto di Iron Valley in cui il Comune ha voluto collocare l'idea del nostro Comitato di una piccola piazza pubblica, un'agorà frequentabile da tutti.

“Un luogo di verde naturale immerso nella tranquillità, che possa avere una valenza culturale, ricreativa e di riposo psico-fisico e dove sia anche possibile leggere, riflettere e dedicarsi del tempo in modo piacevole; un punto verde disponibile per ospitare iniziative non rumorose dei cittadini (ecologiche, culturali e del tempo libero), liberate da ogni influenza di carattere commerciale”: così proponevamo nel 2018, mentre la concreta realizzazione dell’opera sembra lontana dalla nostra idea. Anche in questo caso si nota un eccesso di cemento e la mancanza di zone ombreggiate che favoriscano la sosta: l'area così' come realizzata è del tutto inutile per le finalità richieste.

UN CONCERTO DA TRASLOCARE

Parlando di rumore, pur con alcuni tentativi di suo abbattimento effettuati da parte degli organizzatori, abbiamo sempre ritenuto necessario che un evento come il Kappa Futurfestival, per il tipo di musica e la grandissima presenza di spettatori, non possa ovviamente svolgersi così in prossimità delle residenze. E non abbiamo mai ricevuto risposta alla nostra richiesta di pubblicare sul sito della Città i dati delle rilevazioni acustiche dell’ultimo concerto effettuato, nel luglio 2019.

3) LE BONIFICHE INTERESSANO ANCORA A QUALCUNO?

Sembrerebbe che sia prevalentemente il nostro Comitato a sollecitare l’applicazione della delibera del Consiglio comunale del 30 gennaio 2012, che ha impegnato il Sindaco e la Giunta comunale "a realizzare almeno una volta ogni sei mesi nuove analisi sull'inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere del Parco Dora / Spina 3 ed a pubblicarne tempestivamente i risultati sul sito web della Città".

Siamo ben a conoscenza che l’inquinamento residuo si pone mediamente a una decina di metri nel sottosuolo, ma continuiamo ad essere perplessi che non paia destare grandi preoccupazioni istituzionali il fatto che, a venti anni dall’abbandono delle fabbriche, i picchi di valori di cromo esavalente che continuano a permanere nella falda acquifera sotto il lotto Vitali del Parco (dove c’erano i laminatoi delle Ferriere) siano oggi circa un terzo di quelli riscontrati inizialmente, cioè ancora 26 volte quanto previsto dai limiti di legge.

Anzi, pare si debba ancora trovare la sorgente dell’inquinamento.

Cose che (solamente al nostro Comitato?) sembrerebbero consigliare un ripensamento sull’efficacia del metodo di bonifica finora adottato ed una maggiore e continua attenzione delle Istituzioni per verificarne costantemente i risultati.

4) UNA STAZIONE SPARITA SOTTO TERRA

L’abbattimento nel 2011 della stazione Dora di superficie, insensibile la Città alle istanze dei cittadini che la volevano conservare (e utilizzare come ricordo storico vivente) per il suo importante valore storico (forse superiore a quelle che altri edifici la

Soprintendenza alle Belle Arti ha posto in Città sotto vincolo), ha procurato il l'ascito dell'attuale grandissima rotonda di piazza Baldissera, spesso ingolfata dal traffico. Un gruppo di Comitati di quartiere, tra cui il nostro, aveva richiesto nel 2016 l'impegno dell'Amministrazione comunale ad ascoltare le critiche e le proposte de cittadini per risolvere i disagi del nodo dei trasporti che è stato creato.

Una nuova stazione Dora era stata predisposta in sotterranea, lungo il passante ferroviario, e il suo allestimento ed arredo pareva dipendesse da risorse comunali. Ma le tracce della fermata Dora del Sistema Ferroviario metropolitano, molto utile per la zona di Spina 3 e dintorni, si sono perse nella nebbia.

5) LA SCUOLA DI SPINA 3: UNA FORESTA IN MEZZO AL QUARTIERE

Il previsto asilo nido / scuola materna di Spina 3, l'unico servizio pubblico previsto dal progetto iniziale, da realizzare entro il 2009, è oggi una piccola foresta che ne occupa l'area destinata nel comprensorio Vitali.

Il Comune ha comunicato nello scorso agosto che il progetto è stato finanziato dal Ministero per l'Istruzione. Sarà necessario verificare i tempi della concreta realizzazione del polo per l'infanzia e anche dell'intendimento, espresso dal comunicato stampa comunale, che i locali del polo dell'infanzia "saranno aperti al territorio e alla partecipazione dei cittadini per favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo, a tal fine, servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali".

Nel frattempo, dal 2004 sono arrivati in Spina 3 più di 12.000 residenti, con una presenza superiore alla media cittadina di famiglie con bambini piccoli (i quali sono più di un migliaio sotto i 5 anni di età). Dal 2007 i 120 bambini dell'asilo e della materna di Spina 3 sono ospitati in una sede "provvisoria" nell'ammezzato di una delle case ATC di via Orvieto 1, sede che è palesemente insufficiente.

E' da notare che nel 2012 il tunnel di corso Mortara è stato realizzato con gli oneri di urbanizzazione versati dai costruttori del comprensorio abitativo Vitali, risorse che dovevano servire per la costruzione della nuova scuola. I costruttori hanno (finora?) rinunciato a realizzare le altre case previste lungo via Verolengo, lasciando al loro posto il grandissimo sopracitato terreno abbandonato sul lato nord-ovest di Spina 3.

6) L'UFFICIO POSTALE SI ALLONTANA DAL QUARTIERE

Varie iniziative hanno richiesto in questi ultimi anni l'apertura di sportelli di Poste Italiane all'interno di Spina 3, ampiamente giustificata dal grande numero di nuovi

residenti. Anche il nostro Comitato ha raccolto nel 2019 centinaia di firme su una petizione on line e cartacea.

Incuranti delle necessità dei cittadini ma interessate solamente a tagliare le proprie spese, Poste Italiane hanno chiuso anche l'ufficio di via Ascoli, immediatamente a nord di Spina 3, e sui vari versanti del quartiere gli uffici postali sono oggi lontani e inadeguati. Il Comune di Torino ha affermato lo scorso anno che si stava occupando della questione ma finora non sono giunti ragguagli dei risultati di questo impegno.

7) IN DIFFICOLTA' ANCHE I PRIVATI?

Anche alcune strutture sanitarie private, che nella nostra opinione, sono utili ma subordinate al ruolo di quelle che deve predisporre la mano pubblica, stanno scomparendo in Spina 3 e dintorni, come il presidio fisioterapico Don Gnocchi presso l'Envipark, il poliambulatorio medico di via Masserano, il negozio sanitario-ortopedico di via Livorno e la parafarmacia.

Mentre non è ancora ripresa completamente l'attività commerciale nella galleria della SNOS di corso Mortara.

8) SPINA 3 HA UN GRANDE FUTURO DA COSTRUIRE CON LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI RESIDENTI

La nostra opinione è sempre stata che Spina 3 ha una sua buona vivibilità, un grande numero di servizi commerciali (almeno sette sono i nuovi supermercati ivi realizzati) e grandi potenzialità ma non riesca a decollare compiutamente, sia per errori iniziali (l'assenza di progettazione di nuove strutture sociali), sia per la poca attenzione che le è stata dedicata dalle Amministrazioni comunali e circoscrizionali che si sono avvicendate.

Il binomio esclusivo residenze - supermercati ha risolto una parte delle necessità della vita ma ha lasciato un'indubitabile carenza di servizi pubblici di prossimità. Servizi pubblici sanitari e assistenziali accanto alle residenze, che anche e soprattutto oggi, in una fase di emergenza sanitaria, sarebbero quanto mai utili. Ed anche centri di aggregazione culturale che valorizzino il quartiere e rafforzino il senso di appartenenza. Inoltre più luoghi ombreggiati e tranquilli nel Parco, che migliorino la qualità dell'aria e diano riparo al sole dell'estate a chi non ha possibilità di uscire spesso dalla Città.

Rivolgiamo perciò la presente lettera a chiunque si predisponga a governare la Città nella prossima legislatura e candidarsi nelle istituzioni locali sulla base di impegni concreti. Da realizzare, lo riteniamo necessario per la loro riuscita, con la partecipazione, attiva e indipendente dalle Istituzioni, dei cittadini.

Disponibili ovviamente ad approfondire, con modalità che possono essere concordate, i temi di questa lettera, cordialmente salutiamo.

COMITATO DORA SPINA TRE

comitatodoraspina3@tiscali.it

www.comitatodoraspina3.it